

Allegato E - Il ruolo e la partecipazione degli stakeholders nell'elaborazione ed implementazione del Piano d'Azione

Premessa

L'obiettivo principale dell'analisi degli stakeholders è la creazione di una panoramica su tutti i soggetti portatori d'interessi che possono essere coinvolti su un tema specifico trattato nel Piano, al fine di ottenere un loro supporto sia ex-ante, nella fase di preparazione o di progettazione, sia nella fase successiva di attuazione. L'analisi viene realizzata attraverso una raccolta di informazioni specifiche (livello di interesse e di influenza degli stakeholders). Per la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Provincia di Torino, l'analisi è stata focalizzata sui soggetti che svolgono attività inerenti ai temi della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in ambito urbano.

Di seguito si descrive la metodologia che ha portato all'identificazione degli stakeholders ed alla loro classificazione, giungendo infine alla definizione del loro contributo al Piano, in seguito ad incontri multilaterali ai quali i soggetti hanno preso parte attivamente.

La metodologia adottata nell'analisi degli stakeholders

1.1 Identificazione dei potenziali attori locali

Quali istituzioni e soggetti pubblici e privati sono potenzialmente coinvolgibili ed interessati a livello regionale e locale?

La prima fase nell'analisi degli stakeholders consiste nell'identificazione dei soggetti portatori d'interessi a livello locale e regionale, che possono essere coinvolti nell'elaborazione ed implementazione del Piano. I soggetti vengono successivamente analizzati in funzione del loro interesse e della loro capacità di intervenire sui temi trattati nel Piano.

Cosa significa stakeholder a livello locale?

Lo stakeholder può essere rappresentato da un gruppo di soggetti ufficialmente riconosciuto o informale o da un'istituzione pubblica o privata, dotati dei seguenti requisiti:

- interesse al tema;
- possibilità di esercitare un'influenza o di essere influenzati dal tema.

1.2 Ulteriori specificazioni per l'identificazione degli stakeholders

Ci sono diversi aspetti da prendere in considerazione nell'identificazione degli stakeholders. Essi possono essere individuati attraverso colloqui informali con alcuni esperti del settore o attraverso

ricerche approfondite sul web, che permettono la creazione di una mappa logica dei portatori di interessi che gravitano attorno ad un certo argomento. Ci si deve ovviamente porre alcune domande per orientare la propria ricerca:

- a chi chiederesti informazioni sul tema dell'energia?
- chi è legittimato/autorizzato a legiferare e a stabilire quindi il quadro normativo di riferimento?
- chi è ben radicato nel campo energetico a livello locale?
- chi dispone di molti contatti o fa parte di reti di attori locali nel campo energetico?
- chi potrebbe essere interessato e avere la possibilità di intervenire direttamente, anche con risorse proprie?
- quali sono i fornitori e distributori di energia a livello territoriale o produttori/fruitori di tecnologie verdi?

1.3 Criteri per la classificazione degli stakeholders

Gli stakeholders possono essere distinti in funzione della loro condizione di attori attivi o passivi e della loro competenza territoriale (a livello locale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale).

- Gli stakeholders attivi sono soggetti che hanno un interesse diretto nel promuovere lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo delle energie rinnovabili o l'efficientamento delle utenze finali, d'un lato per realizzare un investimento (soggetti privati), dall'altro con il fine di raggiungere specifici obiettivi di pubblico interesse (soggetti pubblici). Ne sono un esempio gli istituti di credito, gli enti pubblici, i fornitori di energia.
- Gli stakeholders passivi sono caratterizzati da un interesse prevalentemente indiretto e possono essere considerati i beneficiari (cittadini) o veicolatori (la stampa) delle politiche o dalle attività sviluppate dagli stakeholders attivi.

Gli stakeholders possono essere distinti anche in funzione del loro ruolo nella società. In questo caso è molto importante l'individuazione dei punti di contatto tra le attività da loro svolte ed i temi trattati nel Piano. Alcuni esempi vengono riportati di seguito:

- Enti pubblici (Comuni, Province, Regione, Servizi/dipartimenti);
- Servizi pubblici o di pubblica utilità (distributori di energia, società che si occupano di smaltimento rifiuti e acque reflue,ect);
- Imprese e loro rappresentanze (artigiani, produttori, camere di commercio, ect);
- Media/stampa;

- Istituzioni finanziarie;
- Politici (locali e regionali);
- Ricerca ed Formazione (Università, istituzioni che si occupano di formazione, ect);
- Rappresentanze dei lavoratori (ordini professionali, sindacati);
- ONG locali (associazioni ambientaliste, etc).

1.4 Indicatori per misurare il “livello di influenza”

In seguito all’identificazione degli stakeholders, è necessario raggrupparli in base ad alcuni criteri, per definirne il ruolo ed il contributo alla definizione del Piano ed alla sua implementazione. Esistono due principali criteri in tal senso:

- livello di influenza;
- livello di interesse.

In relazione al primo criterio ci si dovrà porre una domanda: *Quali possibilità ha lo stakeholder di incentivare o promuovere alcuni dei temi trattati nel Piano?*

Per rispondere a questo quesito è necessario identificare la posizione e la funzione principale svolta da ogni stakeholder, in funzione di tre indicatori:

- Legittimità (si tratta in particolar modo di legittimità politica ed istituzionale). *Lo stakeholder è legittimato/autorizzato e ha la capacità di approvare leggi, regolamenti?*
- Risorse disponibili (in termini di conoscenze, disponibilità materiali e finanziarie). *Lo stakeholder è ben radicato nel campo dell’energia? Ha capitale disponibile? Ha una struttura organizzativa solida?*
- Integrazione/networking (quantità e persistenza delle relazioni istituzionali e non). *Lo stakeholder ha rapporti, contatti, reti di relazioni con altri stakeholders in campo energetico?*

1.5 Indicatori per misurare il “livello di interesse”

Cosa fa realmente lo stakeholder per incentivare o promuovere i temi trattati nel Piano?

Al fine di misurare il “livello di interesse” è necessario verificare l’effettiva attivazione dello stakeholders, in funzione di tre indicatori che ne descrivono il comportamento (quello che si fa in relazione a quello che si potrebbe/dovrebbe fare).

- Investimenti (prevalentemente di tipo finanziario). *Lo stakeholder investe (per generare un profitto o senza scopo di lucro) in alcuni dei temi trattati nel Piano?*
- Informazione/ creazione di sinergie (networking, relazioni pubbliche). *Lo stakeholder informa i cittadini o le altre parti interessate sulle attività condotte? Realizza sinergie con altri portatori di interessi attraverso il networking?*
- Creazione di cornici di riferimento (programmi di aiuto, piani, schemi di sviluppo economico, accordi di programma). *Lo stakeholder crea o ha creato delle cornici di riferimento in materia di energia o comunque per alcuni dei temi trattati nel Piano?*

1.6 Come si possono utilizzare i risultati?

La valutazione degli stakeholders permette innanzitutto di verificare ex-post la loro selezione e successivamente di individuare i meccanismi partecipativi più idonei per stimolarne l'interesse. Saranno dapprima identificati i soggetti dotati di tutti i requisiti citati nei paragrafi precedenti. Talvolta, i soggetti coinvolgibili presentano, tuttavia, solo alcuni requisiti, evidenziando alcune lacune sul livello di interesse o sul livello di influenza. In questi casi, è possibile individuare dei meccanismi alternativi per limitare queste criticità e coinvolgere ugualmente lo stakeholder nel processo decisionale e nell'implementazione del Piano. Se il punto di debolezza risiede nel "livello di interesse" possono essere adottati alcuni di questi suggerimenti:

- In caso di bassa propensione all'investimento si dovrà intervenire con un'adeguata informazione sui benefici ottenibili (brochure, seminari informativi su particolari strumenti finanziari e partecipativi).
- In assenza di reti di relazione strutturate (la sinergia con altri attori è limitata), è possibile stimolare il grado di "socializzazione" dell'attore, attraverso workshop tematici, con gruppi ristretti di partecipanti o la pubblicizzazione delle proprie attività (prevalentemente sfruttando le nuove potenzialità delle telecomunicazioni).
- L'assenza di un quadro di riferimento è molto problematica; in questo caso lo stakeholder dovrà essere spinto all'agire dall'interno, fissandosi obiettivi di medio-lungo periodo o identificando le priorità.

Se il punto di debolezza risiede viceversa nel "livello di influenza" si potrà intervenire per incrementarlo solamente se il soggetto è stato legittimato (indicatore n.1) da una decisione politica o comunque da un organo decisionale. In caso di mancanza di risorse finanziarie o conoscitive si dovrà intervenire attraverso gli strumenti della comunicazione, informando il soggetto sulla

Allegato E

presenza di opportunità da cogliere. Se il grado di integrazione con altri stakeholders è limitato si dovrà viceversa favorire la partecipazione a gruppi di lavoro o a reti tematiche.